Anno 1872. **R[illegible] Lunedì, 22 Aprile** **Num. 11[illegible]**

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:	trim.	sem.	anno
ROMA	11	21	40
Per tutto il Regno	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:			
ROMA	9	17	32
Per tutto il Regno	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:
In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;
In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 762 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Il Governo del Re è autorizzato a cedere gratuitamente al Governo Ottomano il terreno demaniale a superficie di 7200 metri quadrati sito in Roma lungo la via del Venti Settembre e specificato nel piano firmato il 4 febbraio 1872 dal Ministro delle Finanze e dal Commissario Regio pel trasferimento della Capitale.

I relativi atti di consegna saranno esenti da tassa di registro.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 19 aprile 1872.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

Il N. 763 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. La semplice trascrizione delle rendite nominative del consolidato romano, ed il cambio dei corrispondenti titoli potranno farsi senza distinzione sull'istanza dell'esibitore sia esso o no l'intestatario degli antichi certificati, al quale potrà pure farsi la consegna dei nuovi titoli, salvochè fosse intervenuta denunzia di smarrimento, a termini dell'articolo 3 della legge del 29 giugno 1871, n. 339, od altra legittima opposizione per parte del proprietario della rendita o dei suoi legittimi rappresentanti.

Art. 2. In tutti i casi nei quali, o per disposizione di legge od in forza di vincoli, riserve ed altri atti qualunque relativi alle dette rendite, l'usufrutto o godimento totale o parziale delle medesime spettasse a terzi, la consegna dei nuovi certificati, all'esibitore degli antichi titoli, non potrà aver luogo senza l'intervento e consenso dei detti aventi ragione all'usufrutto o godimento della rendita, sempreché questi abbiano fatta opposizione alla detta consegna, notificandola alla Direzione Generale del Debito Pubblico.

Art. 3. Anche per le rendite di cui già siasi eseguita la semplice trascrizione e fatta la consegna dei nuovi titoli, potrà l'Amministrazione del Debito Pubblico ammettere l'opposizione sia dei titolari o proprietari delle rendite e loro legittimi rappresentanti, sia dei terzi aventi ragione all'usufrutto o godimento delle medesime, all'effetto di sospendere il pagamento delle rate semestrali fino a che tra essi ed i ritentori dei nuovi certificati sieno stati d'accordo o giudizialmente definite le rispettive ragioni.

Ove in seguito a tale definizione non si potesse dagli aventi diritto ricuperare dagli indebiti detentori il certificato della rendita, l'Amministrazione del Debito Pubblico potrà procedere al rilascio di un nuovo titolo, nei modi stabiliti dall'art. 31 della legge del 10 luglio 1861, N. 94.

Art. 4. Per le iscrizioni delle rendite appartenenti a corpi morali, opere pie, fondazioni e simili, potrà nella trascrizione semplice mantenersi l'antica intestazione prescindendo dalla indicazione della persona o dell'amministrazione che la rappresenta.

Art. 5. Il termine stabilito dall'articolo 3 della legge del 29 giugno 1871, N. 339, per la presentazione dei titoli nominativi ed al portatore già inscritti nel Gran Libro del Debito Pubblico romano, per la dichiarazione di smarrimento e per la produzione del documento che dà diritto alla rendita, secondo i casi ivi contemplati, è prorogato a tutto il mese di maggio del corrente anno 1872.

Art. 6. La caducità del diritto alla riscossione delle rate semestrali sulle rendite non unificate, stabilita dall'articolo 6 di detta legge, avrà effetto per quelle rendite di cui nel termine fissato dalla presente legge, non siano stati presentati gli attuali titoli, o non siasene dichiarata la perdita, o provato altrimenti il diritto alla rendita con documenti equipollenti.

Art. 7. Il pagamento delle rate semestrali delle rendite, anche in pendenza della loro unificazione, avrà luogo a favore dell'esibitore dei titoli, sempreché non esistano opposizioni o denunzie di smarrimento, a termini degli articoli precedenti.

Art. 8. Le disposizioni degli articoli 1, 2, 3 e 4 della presente legge sono applicabili anche alle rendite per cui già siasi anteriormente alla sua pubblicazione presentata la domanda di unificazione.

Art. 9. Con decreto Reale saranno stabilite le norme per l'esecuzione della presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 19 aprile 1872.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

Il N. 756 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti la legge 7 luglio 1866, n. 3036, ed il relativo regolamento 21 luglio stesso anno, numero 3070;

Visti la legge 15 agosto 1867, n. 3848, ed il relativo regolamento 22 agosto stesso anno, numero 3852;

Vista la legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato *P*;

Visto l'art. 24 della legge 7 luglio 1868, numero 4490;

Visti gli articoli 3 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, e 1 dell'allegato *N* di detta legge;

Visto il Nostro decreto 17 febbraio 1870, numero 5519;

Visti gli atti verbali di presa di possesso, operata per gli effetti della conversione dei beni immobili degli Enti morali ecclesiastici indicati nell'Elenco annesso al presente decreto;

Viste le liquidazioni della rendita dovuta, per la conversione dei beni immobili appresi dal Demanio, agli Enti morali ecclesiastici suddetti;

Sulla proposta dei Ministri delle Finanze e di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Sentita la Commissione centrale di sidacato, istituita dall'art. 8 della suddetta legge 15 agosto 1867,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le rendite dovute per la conversione dei beni immobili degli Enti morali ecclesiastici indicati nell'Elenco controfirmato dai Nostri Ministri delle Finanze, e di Grazia e Giustizia e dei Culti, ed annesso al presente decreto, sono accertate nelle somme esposte nella colonna 8 dell'Elenco stesso.

Art. 2. In relazione all'articolo precedente, dalla rendita consolidata 5 per cento, inscritta col Nostro decreto 17 febbraio 1870, n. 5519, sul Gran Libro del Debito Pubblico a favore del Demanio dello Stato per gli Enti morali ecclesiastici assoggettati a conversione, sarà trasferita, con decorrenza 1° gennaio 1872, la complessiva rendita di lire 322,467 75 (lire trecento ventiduemila quattrocento sessantasette e centesimi settantacinque) agli Enti morali ecclesiastici indicati nell'elenco annesso al presente decreto, ripartitamente per le somme loro assegnate nella colonna 8 dell'Elenco medesimo.

Sono definitivamente accertate in lire 1,367,035, 29 (lire un milione trecento sessantasettemila trentacinque e centesimi ventinove) le rate di rendita maturate nel tempo decorso dalle rispettive prese di possesso dei beni immobili a tutto dicembre 1871, e già pagate sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio in esecuzione del Nostro decreto 17 febbraio 1870, n. 5519, nelle somme depurate dall'imposta di ricchezza mobile, esposte nella colonna 18 dell'annesso Elenco.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 20 febbraio 1872.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.
G. DE FALCO.

(Vedi l'*Elenco in 3ª pagina.*)

Il N. CCLVI (Serie 2ª, parte supplement.) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società del Commercio e dell'Industria Genovese;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Reali decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato,

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società di credito anonima per azioni al portatore, denominatasi *Società del Commercio e dell'Industria Genovese*, sedente in Genova ed ivi costituitasi con deliberazione dell'assemblea generale dei soci del 26 febbraio 1872, è autorizzata, e il suo statuto portante la data del 20 febbraio 1872, adottato con la citata deliberazione sociale, è approvato colle modificazioni prescritte dall'articolo 2 del presente decreto.

Art. 2. Le modificazioni da farsi nello statuto della Società sono le seguenti:

a) Nell'articolo 2, il paragrafo distinto col numero 5 è soppresso, restandovi unicamente le parole « Prendere parte alla creazione di altri stabilimenti. »

Nello stesso articolo 2, le ultime parole del paragrafo 6, « non maggiore di un anno » sono sostituite da queste: « non maggiore di sei mesi prorogabile per rinnovazione fino ad un anno. »

In fine del paragrafo numero 8 dello stesso articolo 2 sono aggiunte le parole « salva, per quelle che volessero istituirsi nella provincia romana, la osservanza della convenzione approvata col Regio decreto del 2 dicembre 1870, n. 6064. »

b) Nell'articolo 5, dopo le parole « sull'esibizione del certificato interinale » sono inserite queste: « salvo il disposto dell'articolo 151 del Codice di commercio. »

c) In fine dell'articolo 6 sono aggiunte queste parole: « salvo nei casi di annullamento delle azioni il disposto dell'articolo 154 dello stesso Codice. »

d) In fine dell'articolo 7 è aggiunta questa disposizione: « Alle condizioni predette dovranno acconsentire il debitore pignoratizio e il mallevadore, e farà esplicita menzione del consenso la dichiarazione di debito. »

e) Nell'articolo 11, alle parole « venti azioni » due volte ripetute, sono sostituite le parole « dieci azioni. »

f) Nell'articolo 14, dopo le parole « numero degli azionisti » sono inserite queste: « e le presevi deliberazioni saranno legali purchè versino sugli oggetti posti all'ordine del giorno della prima convocazione.

« Le assemblee di seconda convocazione non potranno avere luogo prima di otto e dopo trenta giorni da quello fissato per l'assemblea di prima convocazione. »

g) In fine dell'articolo 15 è aggiunta questa disposizione: « Nei casi previsti dall'art. 148 del Codice di commercio, l'assemblea generale ha facoltà di eleggersi volta per volta il presidente. »

h) Nell'articolo 17, alle parole « delibera a maggioranza » sono sostituite le parole « delibera a maggioranza assoluta » ed in fine dello stesso articolo 17 sono aggiunte le parole « Le deliberazioni concernenti riforme dello statuto non saranno esecutorie senza la approvazione governativa. »

i) In fine dell'articolo 28 sono aggiunte le parole « e ne trasmetterà copia al Ministero di Agricoltura Industria e Commercio nella prima decade di ciascun mese per la inserzione nel Bollettino.

« Pubblicherà inoltre il rendiconto dell'esercizio annuale, e ne trasmetterà copia allo stesso Ministero appena abbia ricevuto l'approvazione dell'assemblea generale. »

k) In fine dell'articolo unico del titolo *Disposizioni generali e transitorie* è aggiunta questa disposizione: « Per la istituzione del Banco di sconto e della Cassa di risparmio e di beneficenza è necessaria l'approvazione governativa. »

Art. 3. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per annue lire 300, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 6 aprile 1872.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Accademia Reale delle scienze di Torino:

Nell'adunanza della Classe di scienze morali, storiche e filologiche tenuta il dì 7 del corrente aprile, il professore Carlo Promis cominciò la lettura di un suo scritto circa i Romani vocaboli architettonici, il quale può riputarsi come un'addizione al lessico Vitruviano, che Bernardino Baldi stampava nel 1612 ad Augusta.

Dopo la pubblicazione del Baldi numerose furono le scoperte di vocaboli architettonici che si debbono alle iscrizioni; e le voci da esse conservate, se talvolta si ritrovano negli antichi scrittori latini, più soventi riescono nuove, atteso che l'uso loro era piuttosto proprio della plebe che non della società colta. Inoltre la maggior parte di quelle voci è d'origine greca; perchè Greci erano molti fra gli operai di fabbriche nell'impero Romano; e molti però furono i vocaboli che allora gli architetti e maestri romani, ovvero greci dimoranti nelle provincie romane presero direttamente dagli Elleni, oppure composero col greco e col latino creando voci nuove ed ibride.

Fra i vocaboli architettonici che l'autore prese ad illustrare in questa seduta, meritano particolare menzione *Attegia tegulicia*, *Basilicula*, *Basilica equestris exercitatoria*, *Carpusculi*, *Vestituræ Basium*, *Colymbus*, ecc.

Il dottore Lumbroso in una sua lettura di ricerche alessandrine espone chi fossero gli Epigoni nella milizia di Alessandro Magno e dei diadochi e come contribuissero efficacemente alla propagazione dell'Ellenismo ed alla pacificazione dei nuovi Stati. Nella ricerca della origine delle epigonie militari e dell'importanza dei loro effetti l'autore si fonda principalmente

APPENDICE

MISCELLANEE SCIENTIFICHE

GEOGRAFIA, VIAGGI, ECC.

Esplorazione delle regioni polari.

Relazione dell'imperiale luogotenente di marina, Weyprecht, all'Imperiale Accademia delle scienze di Vienna, sulla spedizione da lui e da Payer intrapresa al mare della Nuova Zembla (giugno-settembre 1871).

(V. numero 92)

Ma tutto quanto il mare, così a tramontana della Siberia, come quello da noi percorso, è un lago superficiale, principalmente il mare Cario, la cui profondità è straordinariamente piccola, e quindi è facile comprendere quali effetti può produrre l'arrivo di così grandi masse d'acqua calda, che colà affluiscono in così breve tempo.

La presenza del suolo che circoscrive il mar Cario tiene assiem raccolte queste masse d'acqua (ad eccezione di una piccola parte, il cui calore serve a struggere il ghiaccio del mar Cario) fino alla estremità orientale della Nuova Zembla. Quivi si getta nel mar polare Artico; e da quel punto riman dubbio quale sia il corso ulteriore di quelle acque calde.

Qualche luce su questo argomento si ottenne dalle nostre osservazioni. Mentre, cioè, sotto le latitudini più basse incontrammo una volta sola un pezzo di legno galleggiante nelle latitudini più alte, invece, questo ci si presentava frequentemente, e precisamente della qualità stessa di quello che sempre avevamo veduto dappertutto presso lo Spitzberg. Onde pare che una parte delle correnti marine provocate dalle acque calde dei due fiumi si volga a nord-ovest presso alla punta orientale della Nuova Zembla; e quivi, congiuntamente cogli ultimi emissari del Gulf-stream, produca il mare aperto, nel quale noi in quest'anno ci siamo così inaspettatamente imbattuti.

Un altro indizio di un siffatto andamento delle acque ci viene offerto dalla specie singolare del ghiaccio, che noi sul finire d'agosto abbiam trovato a mezzodì della Terra di Giles. Questo ghiaccio non aveva in media una densità maggiore di due piedi, non presentava il minimo sollevamento, e formava il più sorprendente contrasto con tutto l'altro ghiaccio del mar Artico. Aveva perfettamente l'aspetto del ghiaccio fluviale. Se tale era, desso non poteva provenire se non dai fiumi della Siberia, e doveva aver fatto il cammino stesso percorso dal legno galleggiante.

Il lungo cammino, che così le acque del Gulf-stream come quelle dei fiumi della Siberia devono percorrere, spiega facilmente questo fatto singolare, che le condizioni più propizie del ghiaccio cominciano a comparire nel tardo autunno, cioè allorquando in tutte le altre parti delle regioni polari è giunta al suo punto culminante la formazione del nuovo ghiaccio, e quindi è cessata la navigazione.

Quando, or fanno quattro anni, ci pervenne la notizia, che il mar Cario era stato navigato da cacciatori norvegi, molti dubitarono della veracità di questa notizia; imperocchè fino a quel tempo si era sempre creduto che il mar di Cara fosse la ghiacciaia della regione artica. Ma tutte le nostre notizie anteriori datavano dal mese di agosto, mentre lo stato più favorevole del ghiaccio non comincia che nel mese di settembre; tanto che, per esempio, alla Nuova Zembla, come ai cacciatori norvegi è ben noto, la formazione del nuovo ghiaccio non comincia che nell'ottobre. Noi avevamo ancora, nel giorno 5 settembre 1871 e sotto il 77 1[2° di latitudine boreale, le acque alla temperatura di + 3° 5' C., e nel dì 8 settembre, sotto il 76 1[2° di latitudine boreale, la temperatura di + 4° 5' C., luoghi dove alla metà d'agosto ogni cosa è ripiena di ghiaccio.

Anche il mar Cario si mantenne in quest'anno (che dai cacciatori norvegi era tenuto per un anno estremamente avverso) pieno di ghiaccio sino alla fine di settembre, talmente che a nessun bastimento riuscì di penetrarvi passando per le strade di sud-ovest. Ma poscia si fece così rapidamente sgombro di ghiaccio, che il capitano Mattiesen, tra gli altri, non vi potè, sulla metà di settembre, trovar più alcuna ghiacciaia, da tenervi su ancorato il suo bastimento. Questa è anche la ragione, per cui il mare aperto, da noi trovato in quest'anno, là dove su tutte le carte vengono indicate le più inaccessibili ghiacciaie, non fu mai prima d'ora navigato. Le spedizioni, per la maggior parte, navigavano in quei paraggi nel mese di agosto, mentre, come ho detto più sopra, le migliori condizioni del ghiaccio non cominciano a mostrarsi che nel mese di settembre.

Le circostanze finora esposte ci accennano manifestamente doversene la cagione cercare nelle suddescritte condizioni delle correnti.

Tutte queste osservazioni chiaramente dimostrano la importanza del mare posto a tramontana ed a levante della Nuova Zembla rispetto alla esplorazione delle regioni polari. Questo mare fu sinora affatto trascurato; e presentemente sarebbe molto a desiderarsi che si eseguissero due spedizioni ben distinte, cioè: una spedizione per arrivare alle più alte latitudini dal nostro punto più settentrionale di questo anno (settembre 1871), tra 40° e 50° di longitudine orientale; ed un'altra a levante della Nuova Zembla, nel mare artico a tramontana della Siberia.

Come già è noto, tra 40° e 50° di longitudine orientale, trovammo nel mese di settembre un mare aperto fin quasi a 79° di latitudine boreale, e da questo punto il ghiaccio, verso ponente, era bensì discretamente denso; ma il mare, verso tramontana, era perfettamente navigabile e senza ostacolo di sorta per un vapore. L'annebbiamento che si vedeva a tramontana, e le straordinarie nebbie che i gagliardi venti boreali ci portavano, ci indussero ad ammettere l'esistenza di un altro esteso spazio di mare aperto. Sotto lo Spitzberg si può senza dubbio arrivare ogni anno ancora a latitudini più alte, senza quasi incontrare ghiaccio; ma, secondo tutte le relazioni, s'incontrano ben tosto così grandi masse di ghiaccio compatto, che un bastimento, per quanti sforzi faccia, non può progredire innanzi. Diversamente accade in questo mare. Durante il nostro soggiorno di tre mesi, ad eccezione di alcuni ghiacciuoli, non abbiamo giammai veduto ghiaccio che meritasse il nome di densa ghiacciaja.

Tutto il ghiaccio, che quivi si trova, non può mettere alcun ostacolo insuperabile a un bastimento che sia guidato colla necessaria energia. Il ghiaccio di questo mare non può venir paragonato a quello della costa orientale della Groenlandia. Mentre quest'ultimo domina per lontano tratto l'orizzonte in masse irregolari, l'altro, invece, non emerge mai se non in forma di frammenti qua e là; e quand'anche, appunto per la sua relativa leggerezza, venga a condensarsi parzialmente, non può tuttavia mai tornare pericoloso ad un vapore ben munito; potrà tutto al più cagionare una temporaria fermata. In questa circostanza, più che nel mare aperto fino a 79° di latitudine boreale, sta il punto d'appoggio delle nostre osservazioni. Se ad un bastimento come la *Germania*, che non era tra i più maneggevoli, è riuscito di navigare innanzi e indietro tra il ghiaccio di Groenlandia, che cosa non avrebbe fatto un vapore ben costruito?

Il nostro ultimo viaggio ha procurato una nuova base per arrivare al polo; base alla quale prima non si era pensato, e che, per la qualità del ghiaccio ivi esistente, promette condizioni assai più propizie che tutte le altre strade finora praticate.

D'onde provenga questo ghiaccio relativamente leggiero, è assai malagevole il determinare. Probabilmente è ghiaccio, che si forma presso alla costa piana della Siberia, e che, dopo il ritorno della primavera, viene annualmente trasportato dal forte sistema fluviale della Siberia. Una ghiacciaia compatta vecchia di più anni non può avere origine da tali paraggi.

Nel seno della Società geografica inglese un

sopra un luogo di Trogo Pompeo che pare essere sfuggito alla indagine dei dotti e che illustra mirabilmente, coordina e connette i singoli fatti sin qui raccolti sopra gli Epigoni in Arriano, Diodoro, Polibio e nei papiri Tolemaici.

L'accademico segretario: GASPARE GORRESIO.

— Ecco alcuni ragguagli sul *Censimento della città di Torino*.

Popolazione alla notte del 31 dicembre 1871: 212,644 - maschi 107,073; femmine 105,571.

Divisi per stato civile: maschi: celibi 67,260 - coniugati 34,951: vedovi 4862 - Totale maschi 107,073 - Femmine nubili 58,121; coniugate 35,727; vedove 11,723 - Totale femmine 105,571.

Riepilogo:

Celibi e nubili 125,381; coniugati e coniugate 70,678; vedovi e vedove 16,585 - Divisi per istruzione: sanno leggere soltanto 5288 (1473 maschi, 3815 femmine); sanno leggere e scrivere 144,209 (79,912 maschi, 64,297 femmine) - Non sanno nè leggere nè scrivere 63,147 (25,688 maschi, 37,459 femmine).

Per far ragione del vero stato morale della popolazione di quella città, dal n° di 63,147 analfabeti fa d'uopo sottrarne 19,820 dell'età da 1 meso a cinque anni di età, e quindi il vero numero di analfabeti della popolazione di Torino si riduce solo a 43,327, cioè al 21 %, mentre nell'anno 1861 questa cifra era del 25 %.

— Scrivono da Sebastopoli al *Télégraphe de la Nouvelle-Russie* che questa città si trasforma con una rapidità prodigiosa. Da per tutto si vedono sorgere nuove case. Il prezzo dei terreni cresce ogni giorno, specialmente nei dintorni della futura stazione della ferrovia. In quella parte, per un terreno che nessuno avrebbe comprato per 500 rubli, sei anni or sono, si offre attualmente il prezzo di 15,000 rubli; ma il suo proprietario esita a venderlo, sperando di ottenere un prezzo maggiore. La popolazione aumenta a vista d'occhio, ed il prezzo degli appartamenti aumenta di più in più.

— L'officio *Veritas* di Parigi ha ultimamente pubblicato il bollettino statistico dei disastri marittimi del mese di marzo 1872. Il numero dei bastimenti a vele totalmente perduti durante lo scorso mese di marzo ascende alla cifra di 289, cioè: 94 inglesi, 19 francesi, 11 italiani, 59 americani, 26 tedeschi, 4 greci, 6 olandesi, 4 danesi, 1 svedese, 1 portoghese, 2 austriaci, 2 spagnuoli, 3 russi, e 1 belga. In questo numero sono compresi 15 bastimenti a vele supposti totalmente perduti perchè non se ne ebbero più notizie.

Il numero dei bastimenti a vapore che si sono perduti nello stesso periodo di tempo è di 25; nel qual numero è compreso uno che si suppone perduto, perchè non se ne ebbero più notizie.

DIARIO

Nella Camera dei Comuni (seduta del 18 aprile) il signor Hoare mosse al governo una interpellanza relativamente a una voce sparsa dal *Daily Telegraph* su una pretesa dichiarazione fatta dal conte d'Arnim al governo di Versailles a proposito degli armamenti che si fanno in Francia. Il signor Gladstone rispose di non avere ricevuto verun ragguaglio su tale oggetto. Del resto, questa voce trovasi smentita autorevolmente anche da altri organi della pubblicità; e, tra gli altri, dal *Daily News*, il quale scrive che il conte d'Arnim diede lettura al signor Thiers di una nota soddisfacente.

Nella stessa tornata, la Camera dei Comuni, proseguendo la discussione del *bill* sul voto segreto, respinse un emendamento del signor Leatham, il quale proponeva che venisse punito d'imprigionamento chi votasse colla scheda aperta. Il signor Gladstone aveva sostenuto l'emendamento.

Nella seduta del giorno precedente, sir Ibberston propose la seconda lettura del *bill* sulla vendita al minuto dei liquori alcoolici. Egli disse, essere cosa dimostrata che i luoghi dove si vendono le bevande alcooliche sono il convegno di quanto vi ha di pessimo nella società; soggiunse essere talmente considerevole il numero di questi luoghi, che ogni commercio regolare e onesto ne rimane danneggiato; lesse quindi alcuni estratti di atti della polizia, e di relazioni fatte da magistrati, i quali documenti provano che quasi tutti i delitti commessi nel paese sono direttamente o indirettamente da attribuirsi all'eccesso nel bere liquori spiritosi; la proporzione è di 9 su 10. Convien adunque porre un rimedio a questo male. L'oggetto del *bill* sarebbe un provvedimento piuttosto regolamentare che repressivo. L'oratore conchiuse dicendo che conviene sciogliere la questione prima delle prossime elezioni, se vogliansi prevenire i disordini che sarebbero cagionati dall'ubbriachezza. Il signor Bruce, segretario di Stato per l'interno, parlò in favore della seconda lettura del *bill*, la cui discussione venne aggiornata, conforme alla proposta del sig. Morisson.

Nel pomeriggio del 18 aprile sono giunti a Vienna, di ritorno da Buda-Pesth, l'imperatore e l'imperatrice d'Austria, col principe ereditario, e l'arciduchessa Gisella collo sposo principe Leopoldo di Baviera.

La *Gazzetta di Vienna*, del 20 aprile, pubblica la legge relativa al credito suppletorio di cinque milioni di fiorini pei curati cattolici bisognosi.

Secondo il *Soir* varii gruppi di banchieri tedeschi fanno pratiche calorose presso il signor Thiers affine d'indurlo ad occuparsi in questo momento della liberazione del territorio anticipando le scadenze fissate per il pagamento dell'indennità di guerra.

I banchieri, al dire del foglio parigino, sono tanto più desiderosi di fornire al governo francese le somme necessarie in quanto che profitterebbero dello sconto e per la ragione che la garanzia della firma del presidente della Repubblica non solleva dubbii o difficoltà di sorte alcuna.

Il signor Thiers, aggiunge il *Soir*, ha dichiarato nel modo più formale che, malgrado il suo desiderio vivissimo di ottenere lo sgombro dei dipartimenti, egli è deciso a non entrare in questa via ed a respingere tutte le proposte che gli fossero fatte. Egli ha ripetuto a tutti che delle questioni finanziarie e del prestito dei tre miliardi non si occuperà prima del venturo ottobre.

Allora saranno stati eseguiti gli ultimi versamenti del prestito del 1871; la posizione finanziaria della Francia sarà assicurata pel voto delle nuove imposte; la esazione delle imposte medesime sarà regolarmente assicurata, e il credito della Francia sarà apprezzato secondo il grado che gli compete.

La *Patrie*, nell'esprimere il suo dispiacere per le riduzioni che si dovessero fare nella marina militare francese, constata tuttavia che essa occupa sempre il secondo grado in Europa, e viene subito dopo la marina inglese. Il bilancio di quest'ultima marina è di 240 milioni di franchi; quello della Francia di 147; quello della Russia di soli 120. E quanto al numero delle navi da guerra la Gran Brettagna ne conta 195; la Francia 104; la Russia 78. Tali almeno sono i calcoli della *Patrie*.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE CENTRALE DI ROMA.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 10 maggio 1872 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco numero 80, nel comune di Nettuno, provincia di Roma, coll'aggio medio annuale di lire 1100 66.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con Regio decreto 24 giugno 1870, N° 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo articolo 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Roma, addì 15 aprile 1872.

Il Direttore Centrale
M. CONTARINI.

ACCADEMIA REALE DELLE SCIENZE DI TORINO.

Classe di scienze morali, storiche e filologiche.

Programma.

Le lettere greche furono sempre in Italia con particolare studio coltivate come cosa, diremmo quasi, nostrale. Le attinenze storiche ed etnografiche che unirono con vincolo di affinità sin dai tempi antichi l'Italia e la Grecia, fecero sì che in Italia le menti si trovassero forse più che altrove aperte alle manifestazioni intellettuali della Grecia, alla bellezza, all'efficacia del greco idioma. Ond'è che i portati dell'ingegno greco e la lingua ellenica così largamente si diffusero e si radicarono in Italia.

Allorchè dopo una lunga oscurità tornarono a nuova luce gli studi greci, fu l'Italia che prima li raccolse, li coltivò, li rinvigorì e ne fece potente mezzo di risorgimento letterario e scientifico in Europa.

L'Accademia giudicando che un lavoro sugli studi greci in Italia negli ultimi quattro secoli, sull'influenza che ebbero, sui vestigi che lasciarono nella letteratura e nella lingua italiana, sarebbe un tema di non mediocre importanza tanto sotto l'aspetto storico, quanto sotto l'aspetto letterario, propone al concorso il seguente tema:

« Esporre il movimento degli studi greci in « Italia dalla metà del secolo XV alla metà del « secolo XIX, e determinare la particolare in« fluenza di questi studi così sulla filosofia come « sulla letteratura italiana. »

I lavori dovranno essere presentati non più tardi del 15 giugno del 1873, in lingua italiana, latina o francese, manoscritti senza nome d'autore.

Porteranno un'epigrafe ed avranno unita una polizza sigillata con dentro il nome e l'indirizzo dell'autore, e di fuori la stessa epigrafe che nel manoscritto. Se questo non vincerà il premio, la polizza verrà abbruciata. Sono esclusi dal concorso i soli accademici residenti.

I pieghi dovranno esser suggellati ed indirizzati franchi di porto alla Reale Accademia di scienze di Torino.

Di quelli che verranno consegnati alla Segreteria dell'Accademia medesima si darà ricevuta al consegnante.

Lo scritto premiato si stamperà, se l'autore il consente, nei volumi delle *Memorie accademiche;* l'autore ne riceverà cento esemplari a parte, e conserverà per le successive edizioni il suo diritto di proprietà.

Il premio, che l'Accademia propone all'autore della migliore memoria, è una medaglia d'oro del valore di lire 1500.

Torino, il 27 novembre 1871.

Il Presidente FEDERICO SCLOPIS. — *L'Accademico Segretario* GASPARE GORRESIO.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 20 (sera).

La maggior parte dei giornali considera come certa una sollevazione dei carlisti per domani o posdomani.

La *Correspondencia* crede di sapere che questo movimento fu differito di alcuni giorni.

Nocedal e parecchi deputati carlisti smentiscono che la sollevazione debba aver luogo domani.

I giornali carlisti di questa sera pubblicano una lettera del segretario di Don Carlos in data del 15 corrente. La lettera dice che il duca di Madrid decise che i deputati carlisti si astengano dal prendere parte alle Cortes. Soggiunge che il duca, considerando le violazioni avvenute nelle elezioni, protesta oggi dinanzi al paese ritirando i suoi rappresentanti, e domani protesterà sul terreno. Questa lettera è controfirmata da Nocedal.

Madrid, 21.

L'alcade maggiore Sardoal, in nome dei volontari di Madrid, offrì il suo concorso al Governo nel caso di una sollevazione dei carlisti.

Tutti i volontari della Spagna fecero la stessa offerta.

Il Consiglio dei ministri, riunitosi iersera, durò tutta la notte.

Le truppe sono pronte a marciare al primo segnale.

Il Governo ordinò alle Società delle strade ferrate del Nord e del Mezzodì di tenere pronto tutto il materiale disponibile.

Borsa di Vienna — 20 aprile.

	19	20
Mobiliare	[illegible]	331 50
Lombarde	197 20	199 70
Austriache	372 —	378 —
Banca Nazionale	824 —	828 —
Napoleoni d'oro	8 86 1/2	8 87
Cambio su Londra	110 10	110 10
Rendita austriaca	69 70	70 —

Borsa di Parigi — 20 aprile.

	19	20
Rendita francese 3 0/0	55 67	55 45
Rendita francese 5 0/0	88 20	88 35
Rendita italiana 5 0/0	68 15	68 40
Consolidato inglese	92 7/8	92 7/8
Ferrovie Lombardo-Venete	455 —	460 —
Obbligazioni Lombardo-Venete	254 —	254 —
Ferrovie Romane	121 —	122 —
Obbligazioni Romane	183 —	182 50
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	196 75	196 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	207 —	207 —
Cambio sull'Italia	7 1/2	7 1/2
Obbligaz. della Regia Tabacchi	481 —	481 —
Azioni id. id.	705 —	— —
Londra, a vista	25 30	25 32
Aggio dell'oro per mille	— —	— —
Banca franco-italiana	— —	— —

Borsa di Berlino — 20 aprile.

	19	20
Austriache	223 1/2	224 3/4
Lombarde	119 1/4	120 1/4
Mobiliare	198 1/2	199 —
Rendita italiana	66 7/8	67 —
Banca franco-italiana	— —	— —
Tabacchi	— —	— —

Chiusura della Borsa di Firenze — 22 aprile.

	20	22
Rendita 5 0/0	73 97 1/2	73 70
Napoleoni d'oro	21 55	21 56
Londra 3 mesi	27 03	27 08
Francia, a vista	108 —	108 —
Prestito Nazionale	82 80	82 80
Azioni Tabacchi	750 —	748 —
Obbligazioni Tabacchi	517 —	517 —
Azioni della Banca Nazionale	3400 —	— —
Ferrovie Meridionali	473 75	478 —
Obbligazioni id.	222 75	225 75
Buoni Meridionali	532 —	539 50
Obbligazioni Ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	1723 1/2	1724 —

Tendenza incerta.

MINISTERO DELLA MARINA.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, li 20 aprile 1872, ore 17 45.

Il Mediterraneo è grosso in molti punti, è tempestoso presso Trapani e a Capri, agitato altrove. L'Adriatico è molto agitato nella parte inferiore. Dominano i venti di scirocco forti, fortissimi al Capo Spartivento e a Procida. Uragano a S. Teodoro (Trapani). Il barometro, sceso da 1 a 6 mm. da Genova a Malta, è stazionario nell'Italia superiore. Cielo piovoso in Piemonte e in Liguria, coperto o nuvoloso altrove. Il tempo cattivo si estende verso il mezzogiorno d'Italia ove continueranno a soffiare venti forti di Sud. È però probabile un qualche miglioramento nell'Italia superiore.

Firenze, 21 aprile 1872 (ore 17 55).

Lungo le coste dell'Adriatico e del Jonio ed in Piemonte il barometro è abbassato da 2 a 5 millimetri. È alzato altrettanto in Sardegna, a Napoli e in qualche altra stazione dell'Ovest d'Italia. È stazionario altrove. Cielo in vari luoghi coperto e piovoso, nuvoloso in altri. Dominano venti di Sud di varia intensità. Maestrale forte a Messina. Mare generalmente agitato nel Mediterraneo inferiore e nel basso Adriatico. Grosso al Capo Spartivento e nel Canale d'Otranto. Ieri per diverse ore mare tempestoso a S. Teodoro presso Trapani, a Favignana a Capri e alla Palmaria. Sirocco burrascoso a Roma. Tempo generalmente cattivo con forti colpi di vento in varie direzioni.

IL RACCONTO
DI
UN GUARDIANO DI SPIAGGIA
TRADUZIONE LIBERA
DELLA
BATTAGLIA DI DORKING
Capraja, 189...
Prezzo: Lire Una
Trovasi vendibile alla Tipografia EREDI BOTTA, via de' Lucchesi,
ROMA

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 20 aprile 1872

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	751 2	750 7	750 3	752 1	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	19 3	22 0	20 8	15 2	TERMOMETRO Massimo = 22 3 C. = 17 8 R. Minimo = 18 5 C. = 14 8 R.
Umidità relativa	30	40	49	87	Pioggia in 24 ore poche gocce.
Umidità assoluta	5 25	7 87	8 89	11 18	Vento Sud-Est burrascoso tutto il dì. Cessa alla sera.
Anemoscopio	SE. 29	SE. 35	SE. 33	S. 2	Notte decorsa, 21 aprile, grandi piogge.
Stato del cielo	0. coperto	0. cirri	3. strati	4. cirri	

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 21 aprile 1872.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	755 8	754 8	754 6	755 9	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	12 5	17 8	18 0	11 6	TERMOMETRO
Umidità relativa	88	54	55	90	Massimo = 19 5 C. = 15 6 R.
Umidità assoluta	9 59	8 25	8 39	9 18	Minimo = 11 9 C. = 9 5 R.
Anemoscopio	S. 2	SE. 6	SE. 5	S. 0	Pioggia in 24 ore 33mm 2.
Stato del cielo	4. strati	4. cumuli	4. cirro cum.	4. cirro cum.	

Ieri, 20 aprile, collo stesso vento violento e tempestoso, è caduta la sabbia africana anche a Velletri, Perugia, Moncalieri, Alessandria e Mondovì.

Basse pressioni nell'Europa occidentale, minimo barometrico ad Havre = 738.mm

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI ROMA

del dì 22 aprile 1872.

CAMBI	Giorni	LETTERA	DENARO
Genova	30	—	— —
Napoli	30		—
Livorno	30	— —	— —
Firenze	30	—	— —
Venezia	30	99 60	— —
Milano	30	— —	— —
Ancona	30	—	— —
Bologna	30	—	— —
Parigi	90	— —	— —
Marsiglia	90	106 65	106 15
Lione	90	— —	— —
Londra	90	27 —	26 90
Augusta	90	— —	— —
Vienna	90	—	— —
Trieste	90		
Oro, pezzi da 20 fr.			— —

VALORI	GODIMENTO	VALORE NOMINALE	CONTANTI
Rendita Italiana 5 0/0	1 genn. 72	— —	73 90
Prestito Nazionale	1 aprile 72	— —	82 60
Detto piccoli pezzi	1 aprile 72	— —	82 60
Obbligaz. Beni Eccles. 5 0/0	»	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	»	537 50	500 —
Detti Emissione 1860-64	1 aprile 72	— —	71 80
Prestito Romano, Blount	»	— —	69 90
Detto Rothschild	1 dicem. 71	— —	73 45
Banca Nazionale Italiana	1 genn. 72	1000 —	2975 —
Banca Nazionale Toscana	»	1000 —	— —
Banca Romana		1000 —	1510 —
Banca Generale		500 —	566 —
Banca Italo-Germanica		500 —	592 —
Azioni Tabacchi		500 —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0		500 —	— —
Strade Ferrate Romane	1 luglio 1866	500 —	133 —
Obbligazioni dette	1 genn. 72	500 —	201
Strade Ferrate Meridionali	1 genn. 72	500 —	— —
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)		500 —	— —
Società Rom. delle Miniere di ferro		537 50	— —
Società Anglo-Romana per l'Illuminazione a Gas	1 genn. 72	500 —	726 —
Titoli provvisorii del Gas	1 genn. 72	500 —	718 —
Gas di Civitavecchia	»	500 —	440 —
Pio Ostiense	»	430 —	114 —
Credito Immobiliare	»	500 —	549 —
Compagnia Fondiaria Italiana		250 —	248 —

Visto — *Il Deputato di Borsa:* GIUSEPPE RIBACCI.

grande partito rinunziò, è vero, in questi ultimi tempi, a raggiungere, navigando, il polo, e in altri luoghi si è, senza altro esame, aderito per imitazione a un tale avviso. Gli Inglesi, eccettuata la parte settentrionale della Siberia, non hanno mai intrapresa una spedizione al polo boreale. Essi percorrevano la parte di nord-ovest, e quivi si intricarono in un viluppo di isole, i cui canali stretti e ingombri di ghiaccio rendevano affatto impossibile la navigazione. Dopo che eglino si indussero a mandare in alto mare una spedizione, ottennero risultamenti che poscia, non ostante il vapore, non si sono più ottenuti. In quel tempo, sotto sir James Ross, solo la terra opponeva loro ostacoli nella regione antartica. Il risultato dell'ultima spedizione germanica era da prevedersi. In una dissertazione, da me comunicata alla Società geografica di Vienna, subito dopo che quella spedizione era partita, ho presagito a quali risultamenti avrebbe condotto un piano di viaggio lungo una costa irta di isole scoscese, piena di *fjords*, e all'incontro di una corrente forte e carica di densissimo ghiaccio.

A queste opinioni inglesi, alle quali, come si è detto più sopra, diede quasi unicamente origine il disgraziato viluppo di isole che è a tramontana dell'America, basta opporre un ragionamento semplicissimo. La regione centrale artica è un bacino chiuso, la cui unica uscita è il mare posto tra la Groenlandia e la Norvegia. Questo bacino può soltanto contenere una quantità d'acqua corrispondente alla sua estensione. Ora, mentre da un lato viene trasportata, mediante la corrente polare fredda, una massa di ghiaccio che rappresenta almeno la metà del totale, dall'altro lato, per effetto del calorico estivo e dell'afflusso di acqua calda una quantità immensa di ghiaccio vien disciolta. Così, eccetto che si voglia ammettere, che nell'interno del bacino si produca ghiaccio anche durante l'estate (la qual cosa, alla presenza di un sole di sei mesi, è impossibile), si deve necessariamente concedere che nell'autunno il ghiaccio deve essere così disgregato da rendere possibile la navigazione.

Naturalmente non possiamo essere d'avviso, che alla prima escursione si arriverà al polo senza altre difficoltà, per avere noi trovato un mare libero di ghiaccio fin sotto al 79°. Ma, appoggiati alle ragioni sopra esposte, siamo convinti, che ad una spedizione bene allestita e guidata con energia, deve riuscire di spingersi innanzi su questo mare fino a latitudini molto più alte di quanto potrebbe fare su qualunque altro punto della terra, presupponendo che attorno al polo non si trovi un aggregato di isole che serva di punto d'appoggio al ghiaccio. Allora si dovrebbe ricorrere alle slitte.

Dal nostro punto più settentrionale noi avemmo indizi assai positivi di una terra non lontana: la decrescente profondità, il ghiaccio a mucchi sparsi qua e là, molto legname galleggiante, alghe divelte, e finalmente sei fuligole, le quali volavano da tramontana a mezzodì. Questi uccelli non si allontanano mai di molto dalla terra, e la loro presenza è un indizio quasi sicuro della sua prossimità.

Se questa terra vi è, si deve supporre che sotto la sua costa occidentale esista un'acqua aperta, come allo Spitzberg e alla Nuova Zembla. Quanto a ghiaccio compatto, non può in nessun caso metterci imbarazzo; del resto, ne abbiam veduto anche a mezzodì. In ogni caso, avremmo un luogo per una prima fermata invernale, e un punto di comunicazione coll'Europa. Lo arrivarvi non può, giusta le nostre osservazioni, essere molto malagevole ad un vapore. Quale fosse la distanza che ci allontanava da quella terra, non potevamo nemmeno approssimativamente calcolare, imperocchè in queste latitudini eravamo avvolti da perpetua e folta nebbia.

Tuttavia una tale spedizione, qualora si miri davvero a raggiungere il polo e si voglia avere il dovuto riguardo alla sicurezza dei viaggiatori, richiede due navi allestite e munite di provvigioni per parecchi anni; una delle quali navi dovrebbe servire di avanguardia e di aiuto pel caso di qualche disgrazia che all'altra toccasse. Ambidue i bastimenti dovrebbero essere costruiti appositamente per questa spedizione, e non essere solamente riattati, come si è fatto per le spedizioni precedenti. Il navigare tra il ghiaccio richiede navi diverse da quelle che si costruiscono pei viaggi ordinari. Quindi per una siffatta spedizione è necessario un capitale assai considerevole.

Ora passo a discorrere del secondo progetto, quello di proseguire la navigazione del mare aperto da noi trovato, dirigendoci a levante, alla volta di ignoti paraggi, a tramontana della Siberia.

(Continua)

ELENCO *delle rendite* 5 *per cento da inscriversi sul Gran Libro del Debito pubblico per effetto della conversione di beni immobili di Enti morali ecclesiastici.*

(Leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848). — *(Vedi R. decreto n. 756 (Serie 2ª) nella prima pagina).*

Numero progressivo	Denominazione dell' Ente morale ecclesiastico	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico – Comune	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico – Provincia	Nome e cognome dell'investito o rappresentante dell'Ente morale ecclesiastico	Rendita annua – dovuta sino a tutto il giorno 3 settembre 1867 per effetto dell'articolo 11 della legge 7 luglio 1866	Rendita annua – corrispondente all'ammontare della tassa straordinaria del 30 per 0/0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	Rendita annua – da inscriversi a termini dell'art. 18 della legge 15 agosto 1867 a favore degli Enti morali indicati nella colonna 2	Decorrenza della rendita da inscriversi all'Ente morale mediante prelevazione da quella inscritta al Demanio in esecuzione del R. decr. 17 febbraio 1870, n. 5519	Rate arretrate di rendita dovute – dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto il 3 settembre 1867	Rate arretrate – dal giorno 4 settembre 1867 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1868	Rate arretrate – dal 1° gennaio 1869 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1870	Rate arretrate – dal 1° gennaio 1871 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella colonna 9	TOTALE — Colonne 10 + 11 + 12 + 13	Ritenuta per imposta di ricchezza mobile – 8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 12	Ritenuta – 13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	TOTALE — Colonne 15 + 16	Ammontare delle rate arretrate di rendita depurate della ritenuta per imposta di ricchezza mobile e già pagate sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519 — Col. 14 — 17
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
1	Sagrestia della chiesa cattedrale di	Asti	Alessandria	Legale rappresentante	8371 05		8371 05		6208 53	6544 11	9877 90	8371 05	31001 59	869 26	1104 98	1974 24	29027 35
2	Chiesa parrocchiale della SS. Annunziata in	Castelletto d'Erro	Id.	Id.	2 50		2 50		1 58	»	»	2 50	4 08	»	0 33	0 33	3 75
3	Chiesa parrocchiale di Santa Maria Ausiliatrice in	Murisengo	Id.	Id.	59 40		59 40		24 92	43 17	65 16	59 40	192 65	5 73	7 84	13 57	179 08
4	Chiesa campestre di S. Antonio abate in	Ponzone	Id.	Id.	17 30		17 30		9 18	11 61	17 52	17 30	55 61	1 54	2 29	3 83	51 78
5	Chiesa parrocchiale dell'Assunta in	Trisobbio	Id.	Id.	2277 38		2277 38		1530 90	1913 13	2887 74	2277 38	8609 15	254 12	300 61	554 73	8054 42
6	Sagrestia della metropolitana di	Fermo	Ascoli Piceno	Id.	730 61		730 61		184 68	581 36	877 52	736 64	2374 17	77 22	96 44	173 66	2200 51
7	Fabbriceria della chiesa cattedrale di	Bisceglie	Bari	Id.	2238 47		2238 47		1616 67	2039 34	3078 24	2238 47	8972 72	270 89	295 48	566 37	8406 35
8	Chiesa sussidiaria di San Mamante in Caleipo di	Belluno	Belluno	Id.	26 38		26 38		»	»	27 16	26 38	53 54	2 39	3 48	5 87	47 67
9	Fabbriceria della chiesa succursale di Santa Brigida di Segrogna in Castion di	Id.	Id.	Id.	13 60		13 60		»	0 11	19 04	13 60	32 75	1 68	1 80	3 48	29 27
10	Fabbriceria della chiesa succursale di S. Giacomo in Madeago di	Id.	Id.	Id.	8 42		8 42		»	0 04	2 12	8 42	10 58	0 19	1 11	1 30	9 28
11	Fabbriceria della chiesa succursale di S. Tiziano in Cirvoi di	Id.	Id.	Id.	30 87		30 87		»	0 52	38 02	30 87	68 91	3 35	4 01	7 36	61 55
12	Fabbriceria della chiesa cattedrale sotto il titolo di Santa Maria Assunta in	Id.	Id.	Id.	56 79		56 79		4 41	»	»	56 79	61 20	»	7 50	7 50	53 70
13	Fabbriceria della chiesa di Santa Giustina di Sassai in	Id.	Id.	Id.	15 86		15 86		»	»	20 81	15 86	36 67	1 83	2 09	3 92	32 75
14	Fabbriceria della chiesa di San Tommaso di Levego in	Id.	Id.	Id.	25 61		25 61		»	»	»	25 61	25 61	»	3 38	3 38	22 23
15	Fabbriceria della chiesa succursale di S. Francesco in Faverga in	Id.	Id.	Id.	11 85		11 85		»	»	10 93	11 85	22 78	0 96	1 56	2 52	20 26
16	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di Santa Maria di Campagna in Castion di	Id.	Id.	Id.	452 20		452 20		»	»	391 88	452 20	844 08	34 49	59 69	94 18	749 90
17	Fabbriceria della chiesa della Beata Vergine del Caravaggio in Visome di	Id.	Id.	Id.	163 32		163 32		»	»	217 06	163 32	380 38	19 10	21 56	40 66	339 72
18	Fabbriceria della chiesa succursale di S. Rocco in Cancia di	Borca	Id.	Id.	1 65		1 65		»	»	»	1 65	1 65	»	0 22	0 22	1 43
19	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di S. Niccolò di Arten in	Fonzaso	Id.	Id.	16 42		16 42		»	»	»	16 42	16 42	»	2 17	2 17	14 25
20	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di S. Floriano in	Forno di Zoldo	Id.	Id.	1111 86		1111 86		»	»	»	920 37	920 37	»	121 49	121 49	798 88
21	Fabbriceria della chiesa di S. Donato in S. Donato di	Lamon	Id.	Id.	298 10		298 10		»	134 84	355 62	298 10	788 56	31 29	39 35	70 64	717 92
22	Fabbriceria di Santa Maria delle Grazie in Callonighe di	Rocca	Id.	Id.	14 72		14 72		»	»	»	14 72	14 72	»	1 94	1 94	12 78
23	Fabbriceria della chiesa di Santa Giustina ed annesso oratorio di S. Antonio in Bivoi di	S. Giustina	Id.	Id.	111 54		111 54		»	»	»	111 54	111 54	»	14 72	14 72	96 82
24	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di S. Lorenzo in	Selva	Id.	Id.	6 01		6 01		»	»	»	6 01	6 01	»	0 79	0 79	5 22
25	Fabbriceria della chiesa parrocchiale detta della Abbazia di Vall'Alta in (1)	Albino	Bergamo	Id.	»		39 60		»	»	»	39 60	39 60	»	5 13	5 23	34 37
26	Fabbriceria parrocchiale ed oratorio unito in	Adrara S. Rocco	Id.	Id.	551 36		551 36		405 86	»	»	551 86	957 22	»	72 78	72 78	884 44
27	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di Albenza in	Almenno S. Bartolomeo	Id.	Id.	524 10		524 10		346 49	50 55	76 30	524 10	997 44	6 71	69 18	75 89	921 55
28	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di	Bedulita	Id.	Id.	63 97		63 97		40 69	»	»	63 97	104 60	»	8 44	8 44	96 22
29	Fabbriceria parrocchiale di	Bossico	Id.	Id.	325 54		325 54		217 48	»	»	325 54	543 02	»	42 97	42 97	500 05
30	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di	Brembate di sopra	Id.	Id.	53 72		53 72		39 39	»	»	53 72	93 11	»	7 09	7 09	86 02
31	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di S. Alessandro in Colonna in	Bergamo	Id.	Id.	23553 25		23553 25		15806 57	15272 59	23052 96	23553 25	77685 87	2028 66	3109 03	5137 69	72547 68
32	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di	Camerata Cornello	Id.	Id.	273 25		273 25		133 59	»	»	273 25	406 84	»	36 07	36 07	370 77
33	Fabbriceria della chiesa sussidiaria di	Id.	Id.	Id.	75 88		75 88		36 89	»	»	75 88	112 77	»	10 02	10 02	102 75
34	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di	Ciserano	Id.	Id.	32 68		32 68		21 15	»	»	32 68	53 83	»	4 31	4 31	49 52
35	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di	Foppolo	Id.	Id.	252 88		252 88		184 16	52 42	79 12	252 88	518 58	6 96	33 38	40 34	478 24
36	Fabbriceria parrocchiale pei legati Milanesi e Damarta in	Fornovo di S. Giovanni	Id.	Id.	285 85		285 85		184 69	264 66	399 48	285 85	1134 18	35 15	37 67	72 82	1061 36
37	Fabbriceria degli oratori di Santa Maria Elisabetta e della SS. Trinità alla Ripa in	Gandellino	Id.	Id.	256 23		256 23		187 19	82 73	124 88	256 23	651 03	10 99	33 82	44 81	606 22
38	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di	Locatello	Id.	Id.	314 86		314 86		196 79	»	»	314 86	511 65	»	41 56	41 56	470 09
39	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di	Moio de' Calvi	Id.	Id.	135 25		135 25		92 42	»	»	135 25	227 67	»	17 85	17 85	209 82
40	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di	Treviolo	Id.	Id.	16 42		16 42		9 95	»	»	16 42	26 37	»	2 17	2 17	24 20
41	Fabbriceria della chiesa parrocchiale del Dossello in	Vall'Alta	Id.	Id.	122 73		122 73		78 85	»	»	122 73	201 58	»	16 20	16 20	185 38
42	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di	Villa di Serio	Id.	Id.	1186 24		1186 24		843 14	»	»	1186 24	2029 38	»	156 58	156 58	1872 80
43	Amministrazione parrocchiale delle Mogne in	Camugnano	Bologna	Id.	124 09		124 09		42 05	38 17	57 62	124 09	261 93	5 07	16 38	21 45	240 48
44	Santuario di Santa Maria di Spinalacqua, ed Amministrazione parrocchiale di S. Damiano in	Id.	Id.	Id.	45 23		45 23		13 07	41 95	63 32	45 23	163 57	5 57	5 97	11 54	152 03
45	Azienda parrocchiale di S. Cristoforo di Labante in	Castel d'Aiano	Id.	Id.	43 75		43 75		14 71	40 57	61 24	43 75	160 27	5 39	5 78	11 17	149 10
46	Amministrazione parrocchiale di Santa Maria di Fagnano in	Castello di Serravalle	Id.	Id.	64 81		64 81		37 33	44 85	67 70	64 81	214 19	5 96	8 49	14 45	199 74
47	Santuario di Bocca di Rio in Baragazza di	Castiglione de' Pepoli	Id.	Id.	1185 85		1185 85		404 99	1067 77	1641 92	1185 85	4320 03	144 49	156 47	300 96	4019 07
48	Fabbriceria parrocchiale di	Borgo Satollo	Brescia	Id.	19 80		19 80		»	»	»	19 80	19 80	»	2 61	2 61	17 19
49	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di S. Stefano in Cemmo di	Capo di Ponte	Id.	Id.	204 84		204 84		»	56 85	217 74	204 84	479 43	19 16	27 04	46 20	433 23
50	Fabbriceria dell'oratorio di San Giovanni Battista in Somma Prada di	Lozio	Id.	Id.	96 35		96 85		»	11 17	78 88	96 85	186 40	6 94	12 72	19 66	166 74
51	Fabbriceria parrocchiale di	Malonno	Id.	Id.	167 03		167 03		»	»	151 25	167 03	318 28	13 31	22 05	35 36	282 92
52	Fabbriceria parrocchiale di	Mazzano	Id.	Id.	59 39		59 39		»	»	»	59 39	59 39	»	7 84	7 84	51 55
53	Fabbriceria parrocchiale di S. Martino in	Moniga	Id.	Id.	418 99		418 99		151 30	»	»	418 99	570 29	»	55 30	55 30	514 99
54	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di	Niardo	Id.	Id.	29 03		29 03		»	»	»	29 03	29 03	»	3 83	3 83	25 20
55	Fabbriceria parrocchiale di Forno in	Ono Degno	Id.	Id.	12 32		12 32		»	»	»	12 32	12 32	»	1 63	1 63	10 69
56	Fabbriceria parrocchiale di	Ossimo	Id.	Id.	244 11		244 11	1° gennaio 1872	»	»	271 18	244 11	515 29	23 86	32 22	56 08	459 21
57	Fabbriceria parrocchiale di	Passirano	Id.	Id.	323 06		323 06		99 61	»	»	323 06	422 67	»	42 64	42 64	380 03
58	Fabbriceria della chiesa sussidiaria di S. Giacomo in Pala di	Ponte di Legno	Id.	Id.	60 41		60 41		»	»	4 93	60 41	65 34	0 43	7 97	8 40	56 94
59	Fabbriceria parrocchiale di	Portese	Id.	Id.	768 88		768 88		251 86	»	»	768 88	1020 84	»	101 43	101 43	918 81
60	Fabbriceria parrocchiale di	Pisogne	Id.	Id.	6 23		6 23		2 79	»	»	6 23	9 02	»	0 82	0 82	8 20
61	Fabbriceria parrocchiale della chiesa di Beldenigo in	Quinzanello	Id.	Id.	156 20		156 20		14 75	24 54	37 04	156 20	232 53	3 26	20 62	23 88	208 65
62	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di Santa Maria in	Sermione	Id.	Id.	2 44		2 44		0 49	»	»	2 44	2 93	»	0 32	0 32	2 61
63	Fabbriceria parrocchiale di Santa Giulia in	Terzano	Id.	Id.	156 65		156 65		»	19 65	110 56	156 65	286 86	9 73	20 68	30 41	256 45
64	Chiesa parrocchiale di	Narbolia	Cagliari	Id.	1592 58		1592 58		1039 60	1461 66	2206 28	1592 58	6300 12	194 15	210 22	404 37	5895 75
65	Chiesa parrocchiale di	San Nicolò d'Arcidano	Id.	Id.	86 49		86 49		49 97	38 11	57 52	86 49	232 09	5 06	11 42	16 48	215 61
66	Chiesa del Santissimo Crocifisso dell'Olmo in	Mazzarino	Caltanissetta	Id.	314 79		314 79		»	»	205 07	314 79	519 86	18 05	41 55	59 60	460 26
67	Grancia di S. Anielle od Amministrazione di Montevergine in	Maddaloni	Caserta	Id.	856 39		856 39		644 67	902 42	1362 14	856 39	3765 62	119 87	113 04	232 91	3532 71
68	Sagrestia della cattedrale di S. Bartolomeo in	Pontecorvo	Id.	Id.	199 75		199 75		150 37	181 72	274 30	199 75	806 14	24 14	26 36	50 50	755 64
69	Cappella di S. Michele Arcangelo nella cattedrale di	Sessa Aurunca	Id.	Id.	520 38		520 38		265 82	222 92	415 28	520 38	1424 40	36 54	68 69	105 23	1319 17
70	Cappella della Madonna di Capo delle colonne nella cattedrale di	Cotrone	Catanzaro	Id.	212 50		212 50		»	110 90	240 50	212 50	568 90	21 16	28 05	49 21	514 69
71	Chiesa cattedrale di Chieti pel legato di Monsignor Saggese in	Chieti	Chieti	Id.	461 28		461 28		334 48	154 49	233 20	461 28	1183 40	20 52	60 89	81 41	1101 99
72	Oratorio di S. Martino in Borbino di	Abbadia sopr'Adda	Como	Id.	52 72		52 72		»	16 50	73 80	52 72	143 02	6 49	6 96	13 45	129 57
73	Chiesa parrocchiale di S. Martino in	Campagnano Vedasca	Id.	Id.	65 99		65 99		39 60	55 86	84 32	65 99	245 77	7 42	8 71	16 13	229 64
74	Chiesa parrocchiale di	Carcano	Id.	Id.	109 07		109 07		78 77	101 17	152 70	109 07	441 71	13 44	14 40	27 84	413 87
75	Chiesa parrocchiale di Santo Stefano di Montronio in	Castiglione d'Intelvi	Id.	Id.	235 95		235 95		144 85	180 81	197 46	235 95	709 07	17 38	31 15	48 53	660 54
76	Chiesa parrocchiale di San Fermo in	Cesana di Brianza	Id.	Id.	975 88		975 88		612 64	793 42	1197 62	975 88	3579 56	105 39	128 81	234 20	3345 36
77	Chiesa parrocchiale di	Chiuso	Id.	Id.	317 96		317 96		120 12	290 93	489 14	317 96	1168 15	38 64	41 97	80 61	1087 54
78	Chiesa parrocchiale di	Colonno	Id.	Id.	20 »		20 »		3 28	»	»	20 »	23 28	»	2 64	2 64	20 64
79	Chiesa parrocchiale di	Cortenova	Id.	Id.	89 09		89 09		38 36	»	»	89 09	127 45	»	11 76	11 76	115 69
80	Oratorio di S. Gottardo di	Cavaglio in Valle	Id.	Id.	23 80		23 80		11 17	15 45	23 32	23 80	78 74	2 05	3 14	5 19	68 55
81	Chiesa parrocchiale dei Ss. Cipriano e Giustino in	Germanedo	Id.	Id.	58 45		58 45		»	»	»	58 45	58 45	»	7 72	7 72	50 73
82	Chiesa parrocchiale dei Ss. Michele ed Antonio in	Introbbio	Id.	Id.	83 11		83 11		36 48	46 61	70 36	83 11	236 56	6 19	10 97	17 16	219 40
83	Chiesa parrocchiale e legati annessi dei Ss. Rocco e Giuseppe in	Lasnigo	Id.	Id.	681 83		681 83		467 81	575 42	868 56	681 88	2593 62	76 48	[illegible]	166 48	2427 19
84	Chiesa parrochiale di	Laveno	Id.	Id.	139 28		139 28		80 47	96 70	145 96	139 28	462 41	12 84	18 38	31 22	431 19
85	Chiesa parrocchiale di Santa Maria Annunziata in	Maccio	Id.	Id.	241 53		241 53		132 17	20 09	80 32	241 53	424 11	2 67	31 88	34 55	389 56
86	Chiesa parrocchiale di	Onno	Id.	Id.	39 »		39 »		15 60	36 17	54 60	39 »	145 37	4 80	5 15	9 95	135 42
87	Chiesa parrocchiale ed unito oratorio di Sant'Agata in Isola di	Ossuccio	Id.	Id.	200 02		200 02		34 45	72 41	109 30	200 02	416 18	9 62	26 40	36 02	380 16
88	Chiesa parrocchiale ed annesso legato Chiapponi in	Valmadrera	Id.	Id.	451 53		451 58		242 63	209 62	336 38	451 58	1240 16	29 60	59 60	89 20	1150 96
89	Chiesa sussidiaria della Rosa di	Velate	Id.	Id.	147 57		147 57		78 70	69 22	104 48	147 57	399 97	9 19	19 48	28 67	371 30
90	Chiesa parrocchiale di	Vercana	Id.	Id.	43 85		43 85		21 92	»	»	43 35	65 27	»	5 72	5 72	59 55
91	Procura della chiesa di S. Felice martire di	Carpanzano	Cosenza	Id.	573 90		573 90		247 10	502 87	758 80	573 90	2081 67	66 73	75 75	142 48	1939 19
92	Cappella di Santa Maria delle Vergini in	Laino Castello	Id.	Id.	27 92		27 92		»	»	»	27 92	27 92	»	3 69	3 69	24 23
93	Chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta in cielo e Santo Stefano protomartire di Altavilla in	Lappano	Id.	Id.	264 »		264 »		48 40	244 86	369 60	264 »	926 86	32 52	34 85	67 37	859 49
94	Cappella del SS. Sacramento e Santa Maria Apollara, o Procura di S. Michele in	Malvito	Id.	Id.	109 91		109 91		»	31 20	153 88	109 91	294 99	13 54	14 51	28 05	266 94
95	Fabbriceria della SS. Trinità in Avena di	Papasidero	Id.	Id.	85 81		85 81		»	»	89 06	85 81	174 87	7 84	11 33	19 17	155 70
96	Cappella o Procura del SS. Sacramento nella chiesa parrocchiale di	Rende	Id.	Id.	84 58		84 58		58 »	32 89	49 64	84 58	225 06	4 37	11 16	15 53	209 53
97	Procura del SS. Rosario nella parrocchiale di	Id.	Id.	Id.	84 95		84 95		58 29	61 36	92 62	84 95	297 22	8 15	11 21	19 36	277 86
98	Cappellania del patrimonio sacro di S. Panaios in	Rossano	Id.	Id.	127 13		127 13		76 63	109 18	164 72	127 18	477 61	14 50	16 78	31 28	446 33
99	Cappella di S. Nicola l'Ulivo in	Id.	Id.	Id.	7 01		7 01		4 22	»	»	7 01	11 23	»	0 93	0 93	10 30
100	Chiesa parrocchiale della SS. Annunziata in	San Fili	Id.	Id.	948 14		948 14		695 30	872 11	1816 88	948 14	3331 93	115 84	125 15	240 99	3590 94
101	Cappella del SS. Crocifisso in	S. Giovanni in Fiore	Id.	Id.	109 74		109 74		47 56	72 95	110 12	109 74	340 37	9 69	14 49	24 18	316 19
102	Procura o chiesa parrocchiale di San Nicolò di Bari in Rovella di	Zumpano	Id.	Id.	55 42		55 42		10 37	50 34	76 06	55 42	192 19	6 69	7 32	14 01	178 18
103	Fabbriceria parrocchiale di S. Giovanni Battista in	Camisano	Cremona	Id.	81 86		81 86		»	»	»	81 86	81 86	»	10 81	10 81	71 05
104	Fabbriceria parrocchiale di S. Pancrazio martire in	Casalpagnola	Id	Id.	118 »		118 »		73 09	109 45	165 20	118 »	465 74	14 54	15 58	30 12	435 62
105	Fabbriceria parrocchiale di Isolello in	Cappella de' Picenardi	Id.	Id.	41 21		41 21		30 22	22 32	33 70	41 21	127 45	2 97	5 44	8 41	119 04
106	Fabbriceria parrocchiale di	Capralba	Id.	Id.	637 61		637 61		393 55	591 38	892 66	637 61	2515 20	78 55	84 16	162 71	2352 49
107	Fabbriceria parrocchiale di S. Leonardo in	Casalmaggiore	Id.	Id.	2238 62		2238 62		1585 69	1813 15	2736 84	2238 62	8374 30	240 84	295 50	536 34	7837 96
108	Fabbriceria parrocchiale di Vicoboneghisio in	Id	Id.	Id.	1390 66		1390 66		954 15	1231 37	1858 68	1390 66	5434 86	163 56	183 57	347 13	5087 73
109	Fabbriceria parrocchiale di Castelvisconti pei legati Ferrari e Zerga in	Castelvisconti	Id.	Id.	587 94		587 94		396 86	533 50	805 28	587 94	2323 58	70 86	77 61	148 47	2175 11

(1) Inscrizione suppletiva (Vedi n. 104 dell'Elenco annesso al R. decreto 21 maggio 1871, n. 322 (Serie 2ª).

(Continua)

AVVISO D'ASTA.

(1ª *pubblicazione*)

Nella sala del tribunale civile e correzionale di Roma, prima sezione civile, alla pubblica udienza del giorno ventotto maggio 1872, alle ore undici antimeridiane verrà proceduto per mezzo di pubblici incanti alla vendita degli appresso stabili a danno della eredità giacente del fu Angelo Tosi. Il primo prezzo d'incanto di ciascun lotto gli è stato attribuito dal perito giudiziale signor Amerigo Balestrieri:

Primo lotto.

Fabbricato in Roma in piazza Santa Maria in Campo Marzo, numeri, 7-A 8 e 9 e via della Stelletta, n. 18, corrispondenti alla mappa censuaria rione VIII, numero 1, sub 1, il quale si compone di una bottega alla via della Stelletta, numero 18, metà di una cantina ivi sottostante, mezzanino sovrastante di due camere, di altra bottega in via Santa Maria in Campo Marzo, numero 9, di altra bottega al numero 7-A ed in fine del secondo piano di detto fabbricato consistente in cinque camere, cucina ed un passetto e sopra una terrazza scoperta. Si avverte che il locale terreno al numero 9 col mezzanino sovrastante, una camera al secondo piano separata dalle antecedenti e l'intero primo piano spetta in proprietà del signor Benvenuti. La casa confina con le proprietà Casali, Saralzani e strade suddette: trovasi gravata della dativa in annue lire 87 11, della tassa comunale in annue lire 22 41 e sopratassa provinciale in lire 14 80, stimata lire 17971 50.

Secondo lotto.

Fabbricato in via S. Vincenzo ed Anastasio a Trevi, numero 14, e vicolo del Babuccio, numeri 16 17 e 18, corrispondente alla mappa censuaria rione secondo, numero 330 e 331, consistente in tre cantine, in una bottega in via San Vincenzo, numero 14 con annessa camera e cucina ed un piano superiore, confinante colle pubbliche vie ed i beni Centini e RR. PP della Chiesa nuova, stimata lire 12,750, gravate dell'annua dativa reale di lire 27 87, della tassa comunale di lire 16 88 e sopratassa provinciale in lire 11 15.

Terzo lotto.

Casa in via dell'Olmo ai Monti, numeri 32 e 33, corrispondente alla mappa censuaria rione I, numero 561, composta da una grotta, due cantine, pianterreno, cioè: una bottega con una annessa camera, un andito ed un orticello a terra nuda, primo piano di due camere, secondo ed ultimo piano parimenti di due camere. Confina colla strada, beni Barocchi e Michelini, gravata dell'annua dativa reale di lire 11 04, della tassa comunale in lire 6 68 e della tassa provinciale in lire 4 42. È inoltre soggetta all'annuo canone in lire 14 25, a favore del Capitolo di Santa Maria Maggiore, stimata lire 8403.

Quarto lotto.

Canneto fuori la porta del Popolo, alla distanza di tre miglia, in contrada Acqua traversa, riportata al catasto delle vigne di Roma, alla pagina 1414, di tavole 3 89, lungo la ripa si trovano 188 alberi di varie qualità ed età: confina con i beni Galli, col fosso di Acqua traversa, col vicolo Caprino ed altri gravato dell'annuo canone di lire 5 37 1/2, a favore della casa Borghese, dell'annua tassa comunale di centesimi 86, essendo esente da dativa.

Questo canneto è stato stimato lire 2008 80.

Le condizioni di vendita trovansi descritte nel bando che trovasi ostensibile nella cancelleria del suddetto tribunale.

1814 PAOLO BONOMI, usciere.

ISTANZA 1805

PER DELEGA DI PERITO.

All'ill.mo sig. Presidente del R. tribunale civile di Civitavecchia.

Il sottoscritto procuratore della Cassa di risparmio di Civitavecchia espone che avendo con precetto fatta ingiunzione alla signora Vittoria, Celeste e Teresa Grifoni maggiori di età, ed Adele e Pietro Grifoni minori, tutti figli ed eredi del fu Pietro Grifoni, e per questi due ultimi alla loro madre amministratrice signora Rita Damigelli avente su di essi la patria potestà di pagare la somma di L. 11,915 81 in virtù di sentenza emanata dal tribunale suddetto il 1º settembre 1871, e non avendo essi effettuato tal pagamento, trovasi la creditrice costretta a procedere alla espropriazione forzosa dell'utile dominio del fondo urbano posto in Civitavecchia, in via Garibaldi, dove ha l'ingresso e che volge anche sulla via S. Giovanni ai numeri 119, 120, 121, segnato in mappa col numero 366, confinante coi beni già Vitalini e Manzi oggi Conversani e della confraternita del SS. nome di Dio di Civitavecchia. A tale effetto fa istanza perchè piaccia alla S. V. Ill.ma delegare un perito a senso dell'art. 664 Codice procedura civile per la stima del sopradescritto fondo di utile dominio, fissando il giorno e l'ora in cui il medesimo debba prestare il giuramento ed il termine entro il quale debba presentare le sue relazioni.

Lì 17 aprile 1872.

A. D'ERAMO, proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli, in quarta sezione, con sentenza del dì 18 luglio 1870 ha ordinato alla Direzione del Debito Pubblico che le annue lire novecentottanta di rendita cinque per cento, esistenti in testa alla signora Vargas Macciucca Teresa del fu Tommaso vedova del cav. Monsolini Ferdinando, domiciliata in Napoli, giusta il certificato de' 9 agosto 1865, numero 113346, sieno intestate a Michele de Vargas Macciucca, minore sotto l'amministrazione del padre Ferdinando Vargas Macciucca conte del Porto, domiciliato in Napoli, e togliendo il vincolo della inalienabilità alla stessa rendita ha commesso all'agente de' cambii e trasferimenti signor Giuseppe Merolla di venderla, e dal prezzo che sarà per ricavarne, depurato dalle spese della vendita, ne formi una fede di credito a favore del detto Ferdinando Vargas Macciucca in detta qualità condizionata per impiegarsi nel modo in detta sentenza espresso. 1832

ISTANZA PER NOMINA DI PERITO.

Si deduce a pubblica notizia che Anna Mazio con ricorso presentato all'illustrissimo sig. presidente del tribunale civile di Frosinone in data 18 aprile corrente ha fatto istanza per la nomina di un perito, il quale proceda alla stima dei seguenti fondi da subastarsi in odio del signor Giov. Carlo Terdozzi di lei debitore nella somma di lire 1172. I fondi da stimarsi sono i seguenti, cioè:

Casa di proprio uso con annesso orto, posta in Maenza nella strada maestra, e segnata nei registri censuarii, coi numeri 222, 223, 233, 234, 309, confinante con detta via pubblica, e i signori Cappelli e Patrei.

Orto posto in Maenza in via di Sant'Antonio distinto nei registri censuarii col numero 119, e confinante oltre detta via pubblica col signor Ludovico Coco.

Terreno, posto in territorio di Maenza, contrada vocabolo S Eleuterio, segnato in mappa coi numeri 112, 113, 114, 115, 116, 117, 118, 119, 120, 121, 222, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 129, 130, 131, 132, 138, 399, 400, 401, 402 sezione terza, confinante da più lati la strada, salvi, ecc.

1783 AVV. AUGUSTO ROSSI, proc.

ESTRATTO DI DECRETO

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Potenza, sezione civile, sulle uniformi conclusioni del Pubblico Ministero fa dritto alla dimanda proposta dai germani Francesco e Caterina Lopardo ed a firma dell'avvocato signor Leonardantonio Montesano, in data 27 novembre prossimo passato, e per lo effetto dispone come appresso:

1º Dichiara svincolata a loro favore, ed in parti eguali, e nella qualità di esclusivi eredi del loro germano fu Raffaele Lopardo, già cambio militare sotto le Reali bandiere, la rendita di lire 35 iscritta in testa a costui sul Gran Libro del Debito Pubblico giusta il certificato numero 118924, rilasciato in Napoli ai 18 dicembre 1865, e svincolato del pari l'assegno provvisorio nominativo di annue lire 3, centesimi 25, annotato sotto il numero 26268 e rilasciato in Napoli nello stesso giorno 18 dicembre 1865.

2º Ordina poi che la rendita di lire 35, come sopra iscritta sul Gran Libro venga intestata per lire 15 a favore di Francesco Lopardo fu Giuseppe, del comune di Brienza, e per altre lire 15 alla sorella Caterina Lopardo fu Giuseppe dello stesso comune.

Nomina l'agente di cambio signor . . . . Dell'Orso in Napoli, il quale rimane incaricato a vendere la residuale rendita di lire 5, come frazione inferiore al minimo, e versarne il prezzo sia direttamente sia per mezzo della Direzione Generale del Debito Pubblico in parti uguali ai suddetti germani Francesco e Caterina Leopardo.

3º Ordina infine restituirsi e pagarsi anche in parti uguali ad essi Francesco e Caterina Lopardo il reddito di lire 3 25 risultante come assegno provvisorio nominativo dal suddetto certificato del 18 dicembre 1865, numero 26268.

Pronunziata nella camera di consiglio nel giorno ventinove dicembre 1871 in Potenza.

Firmati: Dacasto reggente. — Giuseppe Caturani. — Pietro Gatti. — Dedominicis. 1321

DICHIARAZIONE E DIFFIDA.

Il sottoscritto, premesso che, come già risulta dall'Avviso Bibliografico, in data di Milano 1º giugno 1870, inserto nel numero 343 della *Gazzetta Ufficiale del Regno* dello stesso anno, in forza dell'istromento in data 30 agosto 1865, a rogito dott. Vito Missaglia, portante il disposto della privata scrittura 30 luglio detto anno, autenticata dal predetto notajo, stipulò col signor Gino Daelli la cessione di tutti i diritti che a questi potevano, possono e potranno spettare, della proprietà degli scritti letterari e politici, editi ed inediti di Giuseppe Mazzini, a norma dell'istrumento di vendita fatta dallo stesso autore al prenominato Gino Daelli, in data 17 marzo 1861, rogito dott. Giovanni Cattaneo fu Pietro, cessione approvata dall'autore con sua lettera del 17 agosto 1865, allegata al precitato istrumento 30 agosto 1865, in forza di che esso è il solo unico ed esclusivo proprietario di dette opere,

Dichiara e diffida

Chiunque detenesse scritti letterarii e politici di Giuseppe Mazzini, riguardanti la vendita come sopra da lui fatta, a farne immediata consegna ad esso sottoscritto, che si dichiara pronto a soddisfarne il prezzo convenuto; e dichiara e diffida altresì chiunque possa averne interesse, non esclusi gli eredi, legatari od esecutori testamentari di Giuseppe Mazzini, ed altresì chicchessia di qualunque paese, sia d'Europa che d'America, che egli divieta la pubblicazione, ristampa o traduzione, sia delle opere, sia per intiero, sia d'estratto delle medesime, tanto per gli scritti già editi, quanto per gli inediti, ad esso solo spettanti per la pubblicazione, sotto qualsivoglia forma, non escluse le pubblicazioni periodiche, come giornali, riviste ecc., senza averne riportato il preventivo suo assenso, e che egli, in forza dei diritti come sopra da lui acquistati, agirà con tutto il rigore delle leggi nazionali ed internazionali contro qualsiasi contravventore a tale divieto.

Milano, 5 aprile 1872.

1770 ROBECCHI LEVINO, editore.

RENUNZIA DI EREDITÀ.

Il 17 aprile 1872 la signora Carlotta del fu Pietro Cardini vedova del fu Gustavo Buonagrazia possidente, ed il di lei figlio signor Lorenzo Buonagrazia ambedue domiciliati in Baccano, comune di Terranuova Bracciolini con atto emesso avanti il sottoscritto dichiararono di renunziare alla eredità relitta dal fu Gustavo Buonagrazia consorte e padre respettivo, morto in Baccano suddetto il 30 decembre 1871.

Dalla cancelleria della pretura di S. Giovanni in Val d'Arno.

Lì 19 aprile 1872.

Il cancelliere F. PETRESSI.

1817

Intendenza Militare della Divisione di Padova

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che dovendosi addivenire alle provviste periodiche del grano per l'ordinario servizio del pane alle truppe, si procederà nel giorno 1º maggio prossimo venturo, alle ore una pomeridiane, nell'ufficio suddetto, sito in Borgo Rogati, al civico n. 2229, avanti all'intendente militare di questa divisione, all'appalto col mezzo dei pubblici incanti ed a partiti segreti per la provvista del

Frumento occorrente pel panificio militare di Padova.

L'appalto sarà diviso in 60 lotti come segue:

Designazione dei magazzini ai quali deve essere consegnato il grano	Grano da provvedersi: Qualità del genere	Grano da provvedersi: Quantità totale (Quintali)	Num. dei lotti	Quantità per cadun lotto (Quintali)	Prezzo per ogni quintale	Somma per cauzione di cadun lotto	Rate uguali di consegna	TEMPO UTILE per le consegne
Padova	Nostrale	6000	60	100	»	L. 200	3	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto. Le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni, coll'intervallo però di 10 giorni dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Il grano dovrà essere del raccolto dell'anno 1871, conforme al campione esistente presso quest'Intendenza, ed avente un peso netto effettivo per ogni ettolitro, misura di rigore, non minore di chilogrammi 75.

Il prezzo normale di massima s'intende stabilito in L. 35 per quintale, il quale verrà poi a trovarsi modificato secondo le condizioni dei mercati, dal maggiore o minore ribasso che sarà segnato nella scheda segreta del Ministero.

I capitoli d'appalto tanto generali che parziali sono visibili nell'ufficio d'Intendenza militare suddetto e negli altri uffici d'Intendenza militare del Regno.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, i quali saranno deliberati a favore di chi nell'offerta segreta avrà proposto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiore o che risulti pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero, che servirà per base dell'asta.

Nell'interesse del servizio il Ministero della guerra ha ridotto i fatali ossia termine utile per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo a giorni cinque, decorribili dalle ore 12 meridiane precise (tempo medio di Roma) del giorno del provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno rimettere all'ufficio d'Intendenza militare che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Casse dei depositi e prestiti o nelle tesorerie provinciali della somma di L. 200 per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, che per i deliberatari sarà poi convertito in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni.

Qualora detti depositi vengano fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà fatto il deposito.

I partiti dovranno essere presentati su carta bollata da lire una, debitamente firmati e suggellati.

I partiti non suggellati o condizionati saranno respinti.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffizi d'Intendenza militare.

Di questi partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a quest'Intendenza militare ufficialmente e prima dell'apertura della scheda suggellata, e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritto di cancelleria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta e d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* o negli altri giornali, ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Padova, 15 aprile 1872.

Per detta Intendenza Militare
Il Sottocommissario di Guerra: PEYRON.

1855

Intendenza Militare della Divisione di Torino

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 7 maggio p. v., ad un'ora pomeridiana precisa, si procederà in Torino, avanti l'intendente militare di questa divisione, nel locale in via Bogino, n. 6, piano 3º, all'appalto della provvista infradescritta, cioè:

INDICAZIONE della provvista	Unità di misura	Quantità da appaltarsi	Nº dei lotti	Quantità per cadun lotto	Prezzo parziale per cadun metro	Importo di cadun lotto	Importo totale della provvista	TERMINE per la consegna della merce
Tela di cotone per camicie	Metri	150,000	30	5000	L. 0 80	L. 4000	L. 120,000	Mesi 4, cioè metà nei primi 75 giorni e l'altra metà nei successivi 45 giorni a partire dalla data del contratto.

L'introduzione verrà fatta nel magazzino dell'Amministrazione militare in Torino.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'ufficio d'Intendenza nel locale suddetto ed il campione presso il magazzino succitato.

I fatali, ossia termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione s'intende fissato a giorni 10, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti, a loro piacimento, e saranno deliberati a chi avrà nell'offerta segreta proposto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero che servirà per base dell'asta.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno rimettere all'ufficio d'Intendenza militare che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito fatto o nelle Casse dei depositi e prestiti o nelle tesorerie provinciali di un valore corrispondente al decimo della somma indicata nel suddetto specchio, riducibile in proporzione della quantità dei lotti cui gli accorrenti intenderanno di concorrere, avvertendo che ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Durante l'asta saranno respinte le offerte condizionate.

I partiti dovranno essere presentati su carta bollata da lire una, debitamente firmati e suggellati.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffizi d'Intendenza militare.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a quest'Intendenza militare ufficialmente e prima dell'apertura della scheda suggellata, e se non risulterà che gli offerenti abbiano presentata la ricevuta del deposito fatto.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritto di segreteria, di stampa e di pubblicazione degli avvisi d'asta e d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* o negli altri giornali, ed altre relative, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Torino, addì 15 aprile 1872.

Per detta Intendenza Militare
Il Sottocommissario di Guerra: A. CEVA DI NUCETTO.

1767

BANDO PER VENDITA DI MOBILI.

Volterra, lì 8 aprile 1872.

Si fa noto al pubblico che nel giorno ventisette e successivi del presente mese di aprile in detta città, nel palazzo Tangassi, situato in via della Porta a Selci, numero civico 9, sarà proceduto avanti il sottoscritto pubblico ufficiale alla vendita per pubblici incanti di tutto il mobiliare del valore di lire 6000 circa, di pertinenza della fallita Società commerciale Tangassi Carlo e fratelli di Volterra, quale vendita sulle istanze dei sindaci del fallimento signori Burgalassi Gabriello e Guerrieri Giusto, fu autorizzata dal giudice delegato alla procedura, mediante ordinanza 28 febbraio corrente anno.

CANGINI L. Regio notaio residente in Volterra.

1845

TRIBUNALE CIVILE E CORREZIONALE DI VITERBO.

AVVISO.

Si rende noto al pubblico che nell'udienza del giorno 18 aprile corrente, ed in seguito di primo esperimento d'incanto in due separati lotti, sono stati deliberati a favore dell'unico offerente signor Lorenzo Bosio, domiciliato in Tessennano i seguenti due fondi rustico ed urbano, per il prezzo in quanto al primo di lire 795 48,9, ed in quanto al secondo di lire 478 50.

Terreno seminativo, alberato, vitato, pascolivo, olivato, posto nel territorio di Tessennano, vocabolo Follette, a confine dei beni Costantini, Tordini, Crocetti e la strada, salvi, ecc., distinto al censo coi numeri di mappa 469, 470, 471 e 475, della quantità di tavole sette e centesimi ottantadue, dell'estimo di scudi cinquantuno e bajocchi trentadue, oggi pari a lire 273 02, periziato lire 790 48,9.

Fabbricato sito in Tessennano nel Borgo interno, al numero di mappa 163, sub 2, a confine la strada del Borgo, quella della Chionica, i beni Ricci, Tordini, De-Carolis, salvi, ecc., composto di un sol piano abitabile, coperto a tetto, formato da due soli ambienti, cui si accede mediante scala esterna dalla via del Borgo, valutato in catasto scudi cinquantasei e bajocchi venticinque, oggi pari a lire 299 25, del periziato valore di lire 478 50.

Si avverte che va a farsi luogo all'aumento del sesto, e che il termine relativo scadrà col giorno 3 maggio prossimo venturo.

Viterbo, 19 aprile 1872.

Il cancelliere RAVIGNANI.

1848

1840

Municipio di Augusta

AVVISO D'ASTA

Per lo affitto dei dazi consumo comunali sullo zuccaro, tavole di abete, legname di costruzione a tratto, ferro lavorato, carbone minerale, carne, pesce fresco, carbone vegetale, vino ed aceto, caffè, ferro grezzo, petrolio, pesce sotto sale, formaggio, ricotta, e sulle farine, pane e pasta.

Si previene il pubblico che nel giorno di jeri, 14 andante, fu deliberato lo affitto dei balzelli sopraccennati al signor conte Orazio Lavaggi fu conte sig. Ferdinando con l'aumento di L. 125 (centoventicinque) sull'ammontare del canone annuale di lire 33,933, sotto l'osservanza di tutte e singole le condizioni di esso affitto, delle quali chiunque potrà prendere visione in questa segreteria comunale durante le ore di servizio.

Chiunque vuole offerire all'affitto in parola, e migliorare il prezzo del deliberamento, potrà infra i fatali di giorni quindici, che scadono il giorno ventinove suddetto mese, alle ore 10 antimeridiane precise, presentare l'offerta corrispondente in questo suddetto ufficio con l'aumento del ventesimo del prezzo del suddetto deliberamento, nella prevenzione che scorsi i *fatali* non potrà essere accettata qualsiasi offerta.

Dato dal palazzo municipale lì 15 aprile 1872.

Visto — *Il Sindaco* Barone ZUPPELLO. *Il Segretario* G. AMATO.

INTENDENZA DI FINANZA IN SALERNO

Rettificazione all'Avviso d'asta.

L'incanto relativo all'appalto del dazio consumo dei comuni aperti accennati nell'*Avviso d'asta* di nº 1715, pubblicato nel nº 105 di questa Gazzetta, che si era fissato per il giorno 3 *maggio p. v.*, avrà invece luogo il giorno 10 *maggio p. v.*; ed il termine per le offerte del ventesimo, che era stato fissato per il giorno 18 *maggio*, scadrà invece il giorno 25 *maggio* suddetto.

R. PRETURA DEL 2º MANDAMENTO DI ROMA.

Verbale di accettazione di eredità col beneficio della legge e dell'inventario.

L'anno mille ottocento settantadue (1872), il giorno di mercoledì tre (3) del mese di aprile, ora una pomeridiana;

Avanti di me infrascritto cancelliere, ed in ufficio come sopra è comparsa spontaneamente la signora Agnese figlia del fu Settimio Pace, vedova del fu Sante Grassi, defunto il 7 marzo anno corrente, di anni 30, nata e domiciliata in Roma, donna di faccende, la quale spontaneamente, ed in ogni altro miglior modo, ha dichiarato col presente atto, conforme dichiara di accettare col beneficio della legge e dell'inventario la eredità lasciata dal ridetto defunto suo marito, ed una tale accettazione ha dichiarato di fare, conforme fa a nome e nell'interesse dei proprii figli e del ridetto suo marito, di nome Anna, Gregorio, Antonio, Teresa e Settimio tutti minori di età, nati e domiciliati qui in Roma, e con espressa dichiarazione, che si procederà all'inventario dei beni ereditari col mezzo del notaro signor Filippo Delfini, posto in piazza Capretari, n. 66 e 67.

La suddetta comparente signora Agnese, vedova Grassi, per tutti gli effetti voluti dalla legge, ha dichiarato e dichiara di eleggere, conforme elegge il suo domicilio qui in Roma, via della Madonna dei Monti, n. 45, ove intende di costituirsi all'effetto di fare tutti gli atti richiesti dalla legge in tale circostanza e per ogni ecc.

Su di che venne redatto il presente processo verbale, quale previa lettura e conferma non viene sottoscritto dalla medesima per essere illetterata, e si firma da me cancelliere e testimoni presenti all'atto:

Firmati: Enrico Pasco, testimonio - Mario Maruti, testimonio - A. Zangrilli, cancelliere.

La presente copia, che si rilascia alla richiesta della suddetta Agnese Pace, vedova Grassi, per essere trasmessa alla Tipografia governativa per la pubblicazione, concorda pienamente coll'originale, al quale ecc., salvo ecc.

Dalla cancelleria della R. pretura del 2º mandamento di Roma, lì 15 aprile mille ottocento settantadue (1872).

1798 A. ZANGRILLI, cancelliere.

ESTRATTO

del Decreto proferito dal Tribunale Civile e Correzionale di Firenze, sezione promiscua (Camera di Consiglio) il dì 22 marzo 1872, sulle istanze del sig. conte cavalier Francesco Finocchietti in proprio e come amministratore ed usufruttuario degli assegnamenti e beni spettanti ai suoi figli minori Eugenio ed Emilia Finocchietti.

(1ª *pubblicazione*)

Con detto decreto è autorizzata la conversione in rendita al portatore anche per la quota spettante ai signori Eugenio ed Emilia figli minori del signor conte senatore cav. Francesco Finocchietti della rendita nominativa del consolidato italiano cinque per cento, di lire duemila cinquecento annue in nome della fu signora Elisa del fu cav. Piore Giov. Battista Toscanelli ne' Finocchietti, siccome risulta dal certificato rilasciato dall'uffizio del Debito Pubblico Direzione di Firenze, nel dì 18 aprile 1863, segnato di n. 513.

A ritirare dall'Amministrazione del Debito Pubblico i titoli al portatore e rilasciarne quietanza.

Ad alienare la rendita suddetta ai prezzi correnti al giorno della vendita ed a versare il relativo capitale che sarà a ricavarne per la quota spettante ai minori signori Eugenio ed Emilia Finocchietti, e così per due sesti, con titolo di deposito fruttifero nella Cassa centrale di risparmii e depositi di Firenze.

1833 Dott. CESARE PECCHIOLI.

NOTIFICAZIONE DI SENTENZA.

Io sottoscritto usciere del Regio tribunale di commercio in Roma, prima sezione, ho notificato a Amici Giovanni, d'incognito domicilio, una sentenza emanata da questo Regio tribunale li 16 aprile corrente anno, colla quale fu condannato in solido con Domenico Pinci e Ditta Nicola Beccari a pagare lire 2638 e cent. 33, ed alle spese tutte, anche con arresto personale per mesi tre, e ciò a richiesta della Banca Nazionale Italiana, sede di Roma, debitamente registrata a Roma li 17 aprile ed anno corrente.

20 Aprile 1872.

1842 OSCAR FONI, usciere.

AVVISO DI VENDITA GIUDIZIALE.

In forza di tre ordinanze di Mano-Regia rilasciate dall'ecc.mo signor presidente del tribunale civile di Viterbo li 15 luglio 1870, 20 marzo e 3 luglio 1871 si procedè per parte della ecc.ma Commissione provinciale di Viterbo al pignoramento dell'infrascritto stabile per la somma di lire tremila cinquecento ventotto e centesimi otto, come al verbale redatto dall'usciere Pietro Costantini li 21 novembre 1871, trascritto nell'ufficio d'ipoteche in Viterbo li 28 novembre 1871, vol. 1, fog. 178, num. 187 e prodotto in questa cancelleria li 29 mese stesso nel fascicolo iscritto in protocollo 1866, num. 466.

Si previene il pubblico, che nel giorno 8 maggio 1872, alle ore 10 antimeridiane, e seguenti nella sala del palazzo comunale di Viterbo si procederà alla vendita del seguente stabile posto nel territorio di Marta, cioè:

Terreno seminativo, pascolivo e cespugliato posto in detto territorio in contrada il Molino, Perazzeta e la Macchia, segnato nel mappa censuario Madonna del Monte, sez. 2, coi numeri 524, 525, 526, sub. 1, 2, 589, 540, 741, 742 della estensione superficiale di ettare 103, decare sei, are cinque e deciare sei, confinante coi beni dei fratelli Imperi, del duca Gaetani D. Francesco marchese della Fargna, del signor Filippo Parri, collo stradello e col fiume Marta, salvi, ecc., valutato dal perito agrimensore signor Gio. Battista Salusti lire trentanovemila novecentottantaquattro e centesimi venti.

Il prezzo sul quale si aprirà lo incanto, sarà quello come sopra rilevato dal perito anzidetto, come per la delibera e per tutto altro alla medesima relativo si eseguirà quanto viene disposto dai regolamenti e leggi in vigore, avvertendosi che la perizia suddetta, registrata a Viterbo li 26 marzo 1872 è stata esibita in questa cancelleria nel detto fascicolo num. 466.

Viterbo, dalla cancelleria del Regio tribunale civile e correzionale di Viterbo, li 13 aprile 1872.

1826 Il cancelliere RAVIGNANI.

ESTRATTO DI DECRETO. 1796

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Novara con suo decreto 10 febbraio 1872 autorizzava il tramutamento in cedole al portatore del certificato cadente nell'eredità del fu sacerdote Gaudenzio Gagliardi, ed a lui intestato portante il numero 33919 della rendita di lire sessanta, ora di spettanza delli minori Michele, Giuseppe, Giovanni e Giacomo fratelli Gagliardi fu Agabio, e loro fratello uterino e maggiorenne Innocente Carcassoli, tutti di Oleggio quali di lui eredi per testamento pubblico 11 novembre 1869 a rogito del sottoscritto notaio, onde erogarne il ricavo in estinzione di legato dal detto testatore disposto, e convertire il residuo, proprio dei detti minori, in altro certificato nominativo agli stessi.

Tanto si notifica per quegli effetti che di legge.

Oleggio, lì 16 aprile dell'anno 1872.

L'incaricato dal tribunale
AVV. CARLO FERRARI R. not.º a Oleggio.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino con decreto 8 aprile 1872 sul ricorso di Giuseppe, Francesca, Clara e Carolina figli del fu Pietro Tasso fu Bartolomeo, e Margherita Donegani di lui vedova, tutti residenti a Torino, riconosciuta la qualità nei primi di unici eredi in parti eguali del loro padre, e di legataria dell'usufrutto nell'ultima, ha autorizzato l'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno ad operare secondo domanda dei ricorrenti, il tramutamento in cartelle al portatore dei seguenti certificati consolidato cinque per cento (legge 10 luglio 1861, R. decreto 28 stesso mese ed anno), intestati al suddetto Pietro Tasso.

1º Certificato num. 130042, iscritto il 27 gennaio 1869 della rendita di lire 1000.

2º Certificato num. 130062, iscritto il 28 gennaio 1869, rendita di lire 1000.

3º Certificato num. 130063, iscritto il 28 gennaio 1869, rendita di lire 850.

4º Certificato num. 141429, iscritto il 21 maggio 1870, rendita di lire 200.

Torino, 17 aprile 1872.

1820 BALDIOLI, proc. capo.

INTENDENZA DI FINANZA della Provincia di Terra di Lavoro

AVVISO D'ASTA *per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.*

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno di sabato 4 maggio 1872, in una delle sale della prefettura di Caserta, alla presenza di uno dei membri della Commissione di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore del migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti nell'incanto dell'11 aprile 1872.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun lotto.
2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto od a chi sarà da esso lui delegato la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere scritta in carta da bollo da lira una.
3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella gazzetta ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo uguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate e l'estratta per la prima si avrà per la sola efficace.
5. Si procederà all'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo d'incanto.
6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sotto indicata nella colonna 10ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e di affissione del presente avviso d'asta, e quella d'inserzione dello stesso nei giornali, pei soli lotti che avranno il prezzo d'incanto da L. 8,000 in sopra, staranno a carico dello aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatari, in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom, nell'ufficio della prefettura suddetta.
9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.
10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. Si procederà ai termini dell'art. 104, lettera F, del Codice penale toscano; degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano; degli articoli 197, 205 e 461 del Codice penale austriaco, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni dei Codici stessi.

Nº progressivo dei lotti (1)	Nº della tabella corrispondente (2)	COMUNE in cui sono situati i beni (3)	Provenienza (4)	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura (5)	SUPERFICIE in misura legale (6)	SUPERFICIE in antica misura locale (7)	PREZZO d'incanto (8)	DEPOSITO per cauzione delle offerte (9)	DEPOSITO per le spese e tasse (10)	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto (11)	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili (12)
7	88	Acerra	Mensa arcivescovile di Napoli	Fondo rustico aratorio, arbustato, seminatorio con casa colonica, composta di due bassi, camera, stalla e palmento. Regione Palmentello o Cardinale. Confina ad oriente con beni di Giovanni Muto, a mezzogiorno con quelli del cavaliere De Tommasi, a settentrione con quelli degli eredi di Cerillo Filippo, e ad occidente colla strada. Art. 570 del catasto, sezione F, N. 65, 66, 67 e 68. Imponibile L. 7060 95. Fittato a Tortora Giovanni.	33 64 90	99 730	244721 26	24472 13	12236 »		

1811 Caserta, 15 aprile 1872. *L'Intendente:* E. VIVALDI.

FEA ENRICO, Gerente | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.